

ALESSANDRIA MEDICA

RIVISTA MENSILE DELL'ORDINE
DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI

Publicazione gratuita per gli iscritti agli Albi
Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 -
comma 20/B L. 662/96. Filiale di Alessandria

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

C.so F. Cavallotti, 15 - Tel. 0131253666 - Fax 013152455

N. 6

2 GIUGNO 2010

E-Mail: omceo@ordinemedici.al.it

Pec: ordinemedical@postacert.com

sito internet: www.ordinemedici.al.it

La decrescita felice in Sanità

I recenti eventi economici hanno portato alla ribalta il deficit dei conti pubblici di molti Stati europei ed il rischio di un loro fallimento. Si parla di tagli e riduzione di personale, spese, stipendi.

E' anche noto che la larga disoccupazione, i salari troppo modesti di molta della popolazione occupata, la popolazione anziana in crescita esponenziale, il numero elevato di pazienti con handicap fisico o psichico, dipendenze, ecc.), con elevate esigenze sanitarie ed assistenziali, nonché la netta riduzione del reddito del ceto medio portano ancora di più ad allargare la forbice di bilancio nel settore sanitario.

Quali ricadute può avere questa situazione sul SSN, così fortemente radicato nella nostra vita? Una certezza percepita come la base della piramide del welfare, un indispensabile dispositivo fondato anche sulla carta costituzionale.

Cresce e si sviluppa un movimento italiano favorevole alla "decrecita felice" sui temi della demitizzazione dello sviluppo fine a sè stesso, partendo dal presupposto che la correlazione tra crescita economica e benessere non sia necessariamente positiva ed invece talora porti ad una diminuzione della qualità della vita (un palese caso di mancata correlazione tra consumi e indici utilizzati per valutare il benessere può essere quello relativo al consumo di carburante da parte di autoveicoli in coda, e a ogni altro analogo esempio di spreco evidente di risorse).

I progressi della tecnologia medica hanno invece prodotto un notevole miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso una maggiore loro salute.

Se dovessimo provare a utilizzare la cornice di pensiero della decrescita felice (sempre che essa possa essere considerata un riferimento valido) dovremmo non certo tornare ad una autogestione della salute attraverso la "divina provvidenza" ma potremmo adoperarci fattivamente ad eliminare gli sprechi derivanti dalla duplicazione degli interventi sanitari, combattere il consumismo degli accertamenti diagnostici, avere una comunicazione migliore coi cittadini perchè diventino più consapevoli che ci sono eventi che possono essere modificati dai medici ma anche eventi che non lo possono.

Potremmo far passare il messaggio che la medicina tende alla salute ma non può GARANTIRNE la realizzazione e così sviluppare aspettative realistiche nella popolazione sui temi della salute e del benessere.

Potremmo riconvertire le risorse economiche e del personale da servizi a bassa redditività di salute a dove più queste sono necessarie, senza trascurare le potenzialità offerte da un nuovo utilizzo della rete sociale che consenta l'autogestione di alcuni problemi sanitari e socio assistenziali.

Decrescita non può essere la perdita dei progressi sulla salute ma il focalizzarsi sui temi vitali, pertinenti ed appropriati.

Decrescita è combattere il falso mito di una salute perfetta a portata di mano per tutti, alla quale destinare risorse illimitate e che DEVE essere garantita dal medico, la disinformazione interessata, i servizi autoreferenziali, la burocrazia inutile, i mendaci commercianti di illusioni che sfruttano la credulità popolare e gli untori dell'ipocondria sociale. E sviluppare una cultura di maggiore tolleranza alle frustrazioni nell'ambito delle aspettative sul benessere totale.

E poi una vita quotidiana meno complicata per gli individui potrebbe portare a rendere più serene le persone e più umana la medicina.



Dott. Mauro Cappelletti